Migranti, è scontro con la Francia

Maria Cattini | 10/11/2022 | Di tutto di più

«Sbarco immediato». Alla fine sulla vicenda della nave **Ocean Viking**, ieri sera in navigazione verso la costa Sar francese, interviene la Commissione europea, raccomandando di far scendere nel «porto sicuro più vicino» i 234 profughi».

Bruxelles sottolinea che «è importante fornire sostegno agli Stati membri che ricevono regolarmente arrivi via mare», visto che, in base al «meccanismo di solidarietà concordato è disponibile un numero significativo di posti di ricollocazione».

L'Eliseo parla di «comportamento irresponsabile» dell'Italia che deve «svolgere il suo ruolo e rispettare i suoi impegni europei». «Ci sono regole in Europa che bisogna anche saper rispettare», ha detto oggi il ministro francese del Lavoro Olivier Dussopt a Sud Radio, rispondendo a una domanda sul caso. «La regola in Europa è la solidarietà e la regola di solidarietà dice che è lo Stato con il porto più vicino che deve accogliere la nave, in questo caso è l'Italia», ha dichiarato Dussopt, aggiungendo che «l'Italia ha beneficiato della solidarietà europea: non può essere a senso unico». Il ministro però non ha voluto rispondere alla domanda sull'accoglienza in Francia della nave: «È un tema seguito da altri miei colleghi», ha sostenuto, sottolineando la necessità «che le persone a bordo di questa nave non siano in pericolo». La nave di Sos Mediterranée si trova attualmente al largo della Corsica. Da Parigi non è ancora arrivato nessun via libera allo sbarco.

La premier Giorgia Meloni respinge le accuse di violazione delle leggi internazionali e del mare e parlando ai parlamentari di FdI, distingue: «A bordo di queste navi non ci sono naufraghi ma migranti».

La Meloni ha attaccato anche i medici di Catania: «Non è dipesa dal governo la decisione dell'autorità sanitaria di far sbarcare tutti i migranti presenti sulle navi, dichiarandoli fragili sulla base di possibili rischi di problemi psicologici. Scelta, quella dell'autorità sanitaria, che abbiamo trovato bizzarra».

Un aggettivo che non è piaciuto ai medici. Filippo Anelli, presidente dell'ordine nazionale dei medici, avverte che bisogna lasciare fare le diagnosi «a chi ha le competenze, la politica faccia il suo mestiere».

© 2026 Expresión - Il Blog di Maria Cattini — All rights reserved.